



Una pedalata per la Casa di Iris nel 2019 a Ferriere. Nel 2020 la quasi totalità delle iniziative benefiche è stata cancellata

Vita dura per gli hospice l'epidemia "cancella" offerte per 340mila euro

Fuochi (la Casa di Iris): «Un lascito record e il 5 per mille ci hanno salvato». Botteri (Azalea): «Non si può proseguire a cene benefiche»

Federico Frighi

PIACENZA

● Il Covid nel 2020 ha cancellato ai due hospice della provincia di Piacenza almeno 340 mila euro di solidarietà, necessari per sostenere parte della gestione. La cifra - va precisato - è indicativa, dovendo essere ancora approvati i bilanci delle due strutture, tuttavia gli amministratori Sergio Fuochi (per la Casa di Iris di Piacenza) e Francesco Botteri (per l'Azalea di Borgonovo) confermano che non dovrebbe discostarsi di molto. È da sapere che le due strutture, facenti parte della rete di cure palliative territoriale, insieme costano circa 2,2 milioni di

euro l'anno. Il dato è del 2018 (simile al 2019), quando l'hospice di Borgonovo aveva 8 posti letto invece dei 10 di oggi. Piacenza ne ha 16. I costi del 2020 non si conoscono ancora nel dettaglio ma devono per forza essere aumentati, sia per i posti letto in più, sia per le spese comportate dall'epidemia. E' da sapere anche che entrambe le strutture si sostengono in parte con contributi pubblici, in parte con contributi privati provenienti dalla solidarietà di istituzioni e singoli cittadini. È proprio qui che il Covid ha creato i suoi danni. Le restrizioni hanno impedito lo svolgimento di gran parte delle iniziative di raccolta fondi causando un "buco" di 340 mila euro tra i due hospice: 200 mila in

quello di Piacenza, 140 mila in quello di Borgonovo. Per il 2020 sono arrivati in soccorso, da una parte la divina provvidenza, dall'altra l'aumento delle quote comunali. Il grosso punto interrogativo sarà come far fronte al 2021. Ma andiamo con ordine. «In termini economici - spiega Fuochi (la Casa di Iris) - noi abbiamo raggiunto il budget desiderato grazie ad un lascito importante di una piacentina deceduta all'hospice. Ha destinato le sue assicurazioni sulla vita all'associazione per un valore di 170 mila euro. È la prima volta che ci capita un lascito di questo genere. Poi nel 2020 l'Agenzia delle Entrate ci ha pagato non solo il 5 per mille del 2018 come prassi (64mila euro) nel mese di luglio, ma anche quello del 2019 ad ottobre (68 mila euro). Anche qui è la prima volta che si adotta tale procedura». Altra entrata straordinaria è 25mila euro donati da un piacentino. In questo modo le entrate dalla solida-

rità sono state di 481 mila euro a fronte di 417 mila euro di "quota privata" che la Casa di Iris ha dovuto sborsare nel 2020. Conti alla mano, se non ci fosse stata la provvidenza, l'hospice sarebbe sotto di 200 mila euro circa. A Borgonovo non va molto meglio. L'associazione degli Amici dell'hospice nel 2020 ha versato all'Azalea 80 mila euro. Essendo qui normalmente di 220 mila euro la quota che spetta ai privati e dunque alle iniziative solidali, qui il "buco" è di 140 mila euro che, come sempre accade, viene ripianato dai comuni del distretto Asl di Ponente con una quota per abitante. Essendo gli abitanti della zona circa 77 mila, la tassa da pagare dovrebbe essere di 1,81 euro pro capite. Sarà verosimilmente di almeno 2 euro, essendo nel 2020 aumentate le spese e dunque anche la quota privata. «Ma non si può andare avanti così, è come se Luca Baldino, per far funzionare l'Asl piacentina cercasse i 20 milioni di euro annui con ce-



Medico e infermiera nell'hospice di Borgonovo FOTO BERSANI

ne di beneficenza - sbotta Botteri -. Ci deve essere una quota per i due hospice suddivisa tra tutti i comuni della provincia». Entrambe le strutture, per funzionare, ricevono naturalmente un finanziamento pubblico. Arriva

dalla Regione Emilia-Romagna che eroga 197 euro per ogni giorno di degenza. Nel 2019, ad esempio, erano arrivati un milione e 74 mila euro all'hospice la Casa di Iris e 543 mila euro all'Azalea di Borgonovo.

PROSEGUE LA RACCOLTA FONDI DEL GIORNALE

La sottoscrizione "Libertà per Piacenza" per le due strutture di cure palliative

● Ammonta al momento a 20 mila euro la cifra donata dai lettori di Libertà per Piacenza" andranno a sostenere le iniziative di solidarietà in risposta alla crisi economica causata dal Covid. Editoriale Libertà, a pochi giorni dallo scorso Natale, ha lanciato la campagna di raccolta fondi "Libertà per Piacenza" aderendo a sua volta all'appello a sostenere l'iniziativa solidale "Insieme Piacenza", promossa da Fondazione di Piacenza e Vigevano, Comune di Piacenza, diocesi di Piacenza-

Bobbio e Crédit Agricole. I fondi raccolti dalla campagna "Libertà per Piacenza" andranno a sostenere i due hospice del territorio - "La Casa di Iris" di Piacenza e l'"Azalea" di Borgonovo - e i progetti di emergenza della Caritas diocesana di Piacenza-Bobbio. Si dona attraverso bonifico bancario, intestato a Editoriale Libertà, sul conto corrente aperto al Crédit Agricole il cui codice Iban è IT4410623012601000032388125.